

Dopo anni di difficoltà per ospedali e servizi sul territorio

**Oggi non si risolve alcun problema.
La legge di Bilancio aggrava solo la situazione**

La sanità perde risorse, le poche previste vanno ai privati. È falso affermare, come fa il governo, che mai come quest'anno sono stati stanziati tanti soldi per la sanità. È falso perché i tre miliardi previsti non coprono nemmeno l'inflazione che ospedali e ambulatori hanno sostenuto.

LA MANOVRA NON FA NULLA PER

L'accesso alle cure

È ormai insostenibile la situazione delle liste d'attesa per ricoveri e accesso alle prestazioni (visite, esami, TAC, risonanze, mammografie ...). Solo chi può pagare accede in tempi accettabili. Sempre di più i finanziamenti vengono spostati dal servizio pubblico a quello privato. Con conseguenze gravissime: la percentuale di chi rinuncia alle cure in Lombardia è dell'11,3%, più alta della media nazionale (10,2%).

Le persone non autosufficienti

Misure rinviate: sono spostati ad altro scopo i fondi per la disabilità e l'applicazione della legge sulla non autosufficienza slitta al futuro. La legge, infatti, prevedeva l'emanazione di importanti decreti applicativi entro gennaio 2024. Non si vedono, però, all'orizzonte.

La mancanza di medici e infermieri

Sempre più medici abbandonano il Servizio Sanitario Nazionale: scelgono di andare all'estero, di spostarsi nella sanità privata o diventare "gettonisti", cioè medici superpagati che lavorano a chiamata negli ospedali privi di personale, senza fare squadra con i colleghi e senza continuità nel rapporto con i pazienti. Mancano i medici di famiglia, manca il servizio di continuità assistenziale (Guardia Medica), mancano medici INAIL per gli infortuni sul lavoro, mancano medici per far decollare le Case di Comunità per la medicina di territorio. Così il Pronto Soccorso, già in sofferenza, si fanno carico dei pazienti senza assistenza. La Legge di bilancio, invece di affrontare questi problemi, scoraggia i medici penalizzandoli sul trattamento pensionistico e prevedendo aumenti salariali che non consentono il recupero dell'inflazione. Anche per gli infermieri la situazione è insostenibile: ospedali e case di riposo sono in difficoltà ad assicurare gli standard minimi di servizio.

FAI SENTIRE LA TUA VOCE!

**Partecipa allo sciopero del 24 novembre indetto da CGIL e UIL.
A Bergamo una manifestazione con presidio**